

Lo Stato non paga, l'impresa Rga fallisce

Il mondo del restauro perde una delle aziende più famose e tra le più utilizzate per il recupero di chiese e campanili

di VITTORIO VENETO

Il mondo del restauro ha perso una delle sue «stelle», la «Rga» di Vittorio Veneto, un'impresa gestita da Alberto Rui, tra le più utilizzate per la manutenzione straordinaria delle chiese e dei campanili, come pure di palazzi storici e ville. Un nome per tutti: villa Lippomanno a San Vendemiano.

L'azienda, infatti, è fallita e i suoi dipendenti – circa una quindicina – cercano di porsi sul mercato con le loro specificità professionali, trovando comunque difficoltà ad inserirsi. Per i sindacalisti Dottor della Fillea e Son della Filca, questa è una grave perdita, sul piano imprenditoriale ed occupazio-

nale, perché «va disperso un lavoro di nicchia sempre più prezioso». Le svolte, per l'azienda che stava marciando verso il mezzo secolo di vita, è stata la morte del fondatore, Adeodato Rui, che aveva iniziato l'attività del restauro architettonico ed artistico insieme al fratello Gabriele.

I lavori al chiostro dei carmelitani di Serravalle portano la sua firma. Così pure il cantiere che ha rimesso a nuovo la chiesa di San Giacomo di Veglia. Negli anni più recenti l'impresa aveva messo radici a Roma, per operare in ambito nazionale, grazie in particolare alla convenzione con la Faci (Federazione delle associazioni del clero in Italia).

Convenzione che impegna-

va Rga s' impegna ad offrire a prezzi agevolati agli associati Faci interventi completi di restauro architettonico e artistico. L'ufficio aperto nella capitale serviva per seguire la logistica dei cantieri del Centro e Sud Italia. Al 2008 risalgono la sua opera di restauro dei danni causati ancora dalla guerra alla chiesa di Mosnigo. La Rga ha messo mano al restauro conservativo delle facciate della chiesa parrocchiale di Susegana.

L'edificio sacro, intitolato alla Visitazione della Beata Vergine Maria, è stato interessato dal ripristino strutturale con abbattimento dei pini, ed ha riportato all'antico splendore la chiesa di Santa Cecilia di Val di Montaner, di origine duecen-

tesca. E' intervenuta sulla chiesa di Albina e su quella di Gaiarine. L'ultimo lavoro importante alla villa Lippomanno, sulle colline di Conegliano.

La Rga ha lavorato attraverso propri dipendenti, ma soprattutto con squadre di specializzati, manovalanza anche straniera, di cui si avvalgono, di volta in volta, le imprese di restauro.

«Purtroppo le commesse di questo tipo, una nicchia del più vasto mercato delle costruzioni, sono diminuite, per la carenza di risorse – sottolinea l'imprenditore Roberto Camerin – e chi opera nel settore è in difficoltà, anche perché l'ente pubblico ha rarefatto i pagamenti».

Francesco Dal Mas



La sede della Rga in via Venanzio Fortunato 36 a Vittorio, fallita nei giorni scorsi

